

Poeti del Novecento

Auditorium
Campus Ovest
Lugano

Lunedì
21 novembre 2022
ore 18.15

Ottobre

03

Fabio Pusterla
Giorgio Orelli, *Foratura a Giubiasco*

10

Arnaldo Soldani
Prove di una pronuncia inclusiva: percorsi nell'opera di Giovanni Raboni

17

Uberto Motta
Tra cielo e terra. Zanzotto verticale e orizzontale

24

Luca Trissino
«Vicissitudine e formax». Luzi maestro di stile

Novembre

07

Stefano Prandi
Luciano Erba, *La seconda casa*

14

Andrea Atribo
Per conoscere De Angelis con una poesia.
«*La luce sulle tempie*» (*Somiglianze*)

21

Giuliana Di Febo
La *Litania* di Giorgio Caproni: metro e motivi di una nostalgia

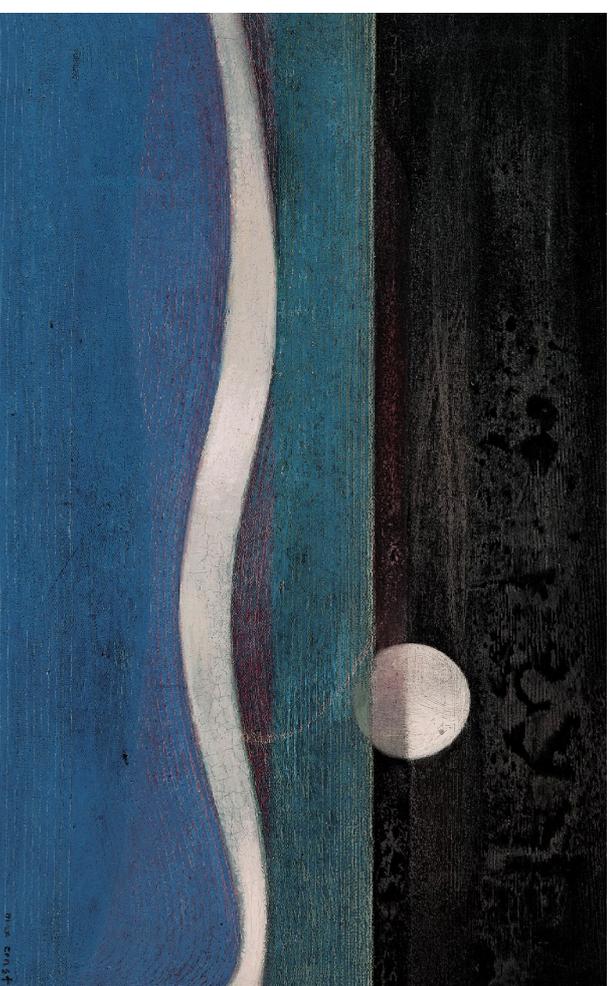
28

Laura Quadi
«Nero ferragno» e «algore degli astri», la poesia di Gilberto Isella

Dicembre

05

Antonella Anedda
«El nudo matatoio»: la poesia di Franco Scataglìni



La «Litania» di Giorgio Caproni: metro e motivi di una nostalgia

La *Litania* di Giorgio Caproni viene aggiunta a conclusione de *Il passaggio d'Enea* (1956), raccolta che ospita, insieme ai versi nuovi, la produzione giovanile del poeta: a questa fase, più distesamente narrativa, seguirà un percorso di progressiva astrazione del pensiero e di rastremazione dello stile.

Il lungo componimento contiene e risemantizza molti elementi della prima fase autoriale, aggettando così alla loro evoluzione successiva: il legame personale con la «città dell'anima»; il paesaggio urbano genovese e quello dei suoi immediati dintorni; la formazione, musicale e letteraria: l'incontro con la storia collettiva nell'esperienza della Resistenza.

La lettura si propone di analizzare la poesia alla luce di altri testi caproniani, anche prosastici, giornalistici e traduttivi, puntellandola con il commento delle più rilevanti voci critiche.

Giorgio Caproni

Giorgio Caproni nasce a Livorno nel 1912; all'età di dieci anni va a vivere con la famiglia a Genova, e lì trascorre la giovinezza. Nel 1938 si trasferisce a Roma, dove trova impiego come maestro elementare. Dal 1936 (*Come un'allegoria*) fino alla postuma *Res amissa* (1991, a cura di Giorgio Agamben) pubblica più di dieci raccolte, attraversando in poesia la gran parte del secolo. Si distingue anche per le traduzioni: sue le «imitazioni» da Guillaume Apollinaire, Charles Baudelaire, René Char, nonché alcune edizioni italiane di Louis-Ferdinand Céline, Guy de Maupassant, Marcel Proust. Altrettanto prolifica l'attività giornalistica e saggistica, ricca di preziosi autocommenti e recentemente ripubblicata. Muore a Roma nel 1990.

Giuliana Di Febo

Dottoranda di ricerca dell'USI, in cotutela con Sorbonne Université, Giuliana Di Febo è stata borsista del FNS e *visiting researcher* per la cattedra di «Littératures modernes de l'Europe néolatine» del Collège de France; attualmente insegna lingua e letteratura italiana presso il dipartimento di Études italiennes di Sorbonne Université. I suoi campi di interesse sono la letteratura del Novecento, la filologia d'autore e la critica genetica. L'edizione della tesi di laurea magistrale, dedicata al carteggio Caproni-Sereni (Leo S. Olschki, Firenze 2019), ha vinto l'edizione 2020 del premio Vittoria Aganoor Pompili. La tesi di dottorato, di prossima pubblicazione, propone l'edizione e lo studio di un'inedita traduzione caproniana da un *cahier* giovanile di Gustave Flaubert.

Bibliografia

- A. Dei, *Giorgio Caproni*, Mursia, Milano 1992;
- A. Dolfi, Caproni, *La cosa perduta e la malinconia*, San Marco dei Giustiniani, Genova 2014;
- A. Frénaud, *Il silenzio di Genova*, trad. di G. Caproni, Einaudi, Torino 1967;
- A. Malaguti, *La città in versi: Litania di Giorgio Caproni*, in C. Caracchini, E. Minardi (a cura di), *Pensiero della poesia: da Leopardi ai contemporanei. Letture dal mondo di poeti italiani*, Studi e saggi, Firenze University Press, 2017, pp. 117-133;
- L. Zuliani (a cura di), ed. critica e apparato, in G. Caproni, *L'opera in versi*, con introduzione di P. V. Mengaldo, cronologia e bibliografia a cura di A. Dei, «I Meridiani» Mondadori, Milano 1998.